

SANTISSIMA TRINITÀ

Mt 28, 16-20

Oceano di pace

#COMEGESÙ

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, **sul monte che Gesù aveva loro indicato**. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, **IO SONO CON VOI** tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

* Solo l'amore ci rende felici, perché **viviamo in relazione per amare e viviamo per essere amati**: questo fatto così concreto della nostra vita è la prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità.

* Parlare della Trinità non è facile. È come quando vogliamo spiegare il nostro amore per qualcuno: possiamo dire qualcosa, cercare di spiegare, ma l'esperienza vissuta e la gioia interiore sono uniche e, di solito, sentiamo che **le parole non riescono a dire il tanto bene che "circola"**.

* Così, per capire Dio uno e trino, più che parlare, bisogna farne esperienza, **immergersi nel suo Amore**. Sì, perché dire che Dio è Trinità vuole dire che è un **OCEANO DI PACE**, come canta un inno della chiesa.

* È oceano perché **eterno scambio d'Amore** tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; perché, nel suo operare e manifestarsi, **questo Amore non può che traboccare fuori da sé**. Non può non arrivare a noi.

* **DIO È COMPAGNIA, DIO È FELICE COSÌ**: essendo relazione in se stesso (il Padre è riferito al Figlio, il Figlio al Padre, lo Spirito Santo all'uno e all'altro) e stando con noi tutti i giorni.

► Dio vuole farsi conoscere e renderci partecipi della sua felicità: non lo fa attraverso idee o concetti, ma solo per via dell'esperienza. È un dono da chiedere. I discepoli, nel Vangelo di oggi, ci suggeriscono di **ANDARE AGLI APPUNTAMENTI DI DIO**.

Dove?

Nel quotidiano: come i discepoli anche noi andiamo agli appuntamenti di ogni giorno con attese e dubbi. Soprattutto questi ultimi sono come i poveri, li avremo sempre con noi! Ma **se negli impegni, nelle relazioni diamo il massimo di amore possibile, le cose ordinarie della vita vengono infuse di una grande pace**.

Nella Parola: ascoltare e pregare la Parola è fonte sicura di incontro con Dio e con noi stessi. È la **Parola illuminata dallo Spirito Santo** che ci indica dove andare per incontrare la gioia di Dio.

Nei fratelli: dal Signore si va insieme, ognuno con la propria originalità, con la propria unicità data dal Padre. Come è stato per Gesù: ha un potere che non si è dato, né che ha voluto. Solo con questo atteggiamento si è felici nelle relazioni. Che vuol dire: **andate da tutti i fratelli e, con il vostro bene, dite che il Signore è buono!** Questo è un appuntamento più che quotidiano!

Nell'umiltà: amare è sempre un atto di libertà, che supera il dubbio e la paura. I discepoli si prostrano. Avere umiltà è fonte di pace e felicità, perché sappiamo che **Dio si avvicina sempre ad un cuore umile**.

Con Francesco d'Assisi

San Francesco era desideroso di non mancare l'incontro con il Signore Gesù. Ha creduto e vissuto fortemente nella convinzione che **VIVERE DA "RELATIVO" E NON DA "ASSOLUTO"** era la strada della gioia piena. In questo possiamo dire che ha vissuto lo stile trinitario nelle relazioni, considerandosi sempre il minore, cercando di servire sempre tutti.

Inoltre **NON MANCAVA AGLI APPUNTAMENTI DELLO SPIRITO**. «Non trascurava di ritornare, a brevi intervalli di tempo, nel luogo della solitudine» [FF 2078]. Non lasciava passare inutilmente, per sua trascuratezza, nessuna visita dello Spirito: quando gli si presentava, si abbandonava ad essa e ne godeva la dolcezza, finché il Signore glielo concedeva. Se, mentre era in viaggio, sentiva il soffio dello Spirito divino, lasciava che i compagni lo precedessero e si fermava, tutto intento a fruire della nuova ispirazione, per non ricevere invano la grazia» [FF 1177].

«In qualunque maniera ti sembra meglio di piacere al Signore Dio ... fatelo» [San Francesco, FF 250]

In quali "luoghi" della mia vita concreta incontro il Signore?

